

**UN'ALTRA BARRIERA
E' POSSIBILE**



Adele Dentice
SINDACO

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2009

www.adeledentice.it

PREFAZIONE

Se guardiamo alla vicenda politica italiana senza rincorrere affannosamente il filo delle tante polemiche correnti, ma cercando di collocare gli avvenimenti quotidiani in una più ampia prospettiva temporale, risulta evidente anche all'osservatore poco attento, la contiguità politica esistente tra gli schieramenti di centrodestra e centrosinistra. Ormai la politica è ridotta ad un luogo virtuale, un teatrino, dove i problemi di donne e uomini reali non riescono ad entrare e dove la regola d'oro è quella di non mettere in discussione i veri interessi, quelli che costringono il Paese a vivere una delle crisi sociali più drammatiche dal dopoguerra ad oggi.

Purtroppo questo meccanismo si riproduce anche nella nostra città, e chi si aspettava un cambiamento, chi si immaginava un'inversione di tendenza da parte dell'amministrazione Emiliano rispetto alla fallimentare esperienza della precedente giunta Di Cagno è rimasto irrimediabilmente deluso. Bari non è cambiata, Bari continua ad essere una città incapace di futuro dove il tasso di disoccupazione cresce vertiginosamente, dove l'ambiente non è un bene da preservare ma una risorsa da sfruttare e dove le esigenze dei cittadini rimangono inascoltate.

Alla luce di queste considerazioni abbiamo contribuito alla creazione di una "reale alternativa democratica", slegata dai partiti e capace di superare le impostazioni ideologiche, un'alternativa in grado di declinare al futuro la città che parla di energie pulite, di diritti civili, di mobilità, di gestione dei rifiuti, di legalità e di trasparenza; un'alternativa che vuole riprogettare la città seguendo il principio democratico del decentramento amministrativo e che nella partecipazione "reale" dei cittadini ha individuato un nuovo modello di gestione per la città.

Questo è il nostro progetto: vogliamo una città vivibile e sostenibile che vada incontro ai vari bisogni della gente in tutte le fasi della vita; vogliamo per Bari un nuovo modello capace di coniugare la dimensione economica, sociale e ambientale promuovendo il ruolo attivo e consapevole dei cittadini nella vita pubblica e politica al fine di garantire l'affermazione di un'etica capace di incidere sugli equilibri e le dinamiche delle politiche cittadine.

USCIRE DALLA CRISI

Il Fisco

In questo periodo congiunturale l'Amministrazione Comunale deve dare un segnale forte di sostegno alle persone più esposte alla crisi, operando nei limiti delle sue prerogative e competenze, anche attraverso la leva fiscale, per questo pensiamo:

- All'introduzione per il 2009 e 2010 di una soglia di esenzione di reddito dall'addizionale comunale all'IRPEF, esentando i contribuenti che nel periodo di imposta conseguiranno un reddito complessivo imponibile inferiore a 25mila euro.
- Alla istituzione di un fondo sociale a sostegno delle famiglie meno abbienti e dei cassaintegrati.
- Nessun aumento delle tariffe dei servizi (asili nido- refezione, ecc.).

UN'ALTRA BARI È POSSIBILE

- Sospensione delle rate dei mutui per la prima casa, attraverso convenzioni con gli istituti di credito, per il periodo previsto di cassa integrazione dei lavoratori del territorio e senza oneri per i beneficiari dell'allungamento della durata del mutuo stesso.
- Difesa del potere d'acquisto dei redditi più bassi, favorendo l'iniziativa dei Gas (Gruppi d'Acquisto Solidale) e dei Gap (Gruppi di Acquisto Popolare) contro il caro vita dei generi di largo consumo, favorendo i mercati su aree pubbliche, concordando con i produttori iniziative promozionali di vendita diretta in un'ottica di accorciamento della filiera.
- Esenzione dai pagamenti dei servizi pubblici locali per i giovani disoccupati, precari o provenienti da famiglie a basso reddito.

L'Osservatorio Comunale sui prezzi

L'allarme per la crescita dei prezzi e le conseguenze negative, specialmente sui redditi più bassi, rende opportuno un monitoraggio dei prezzi al consumo per beni e servizi erogati a livello comunale, cercando anche di intervenire, per quanto possibile, con iniziative che li possano "calmierare".

L'Amministrazione Comunale non può intervenire direttamente sulla determinazione dei prezzi, che sono soggetti esclusivamente a leggi di mercato, ma può istituire un Osservatorio comunale sui prezzi, accessibile a tutti, per informare i consumatori del prezzo medio sulla piazza oltre il quale la somma pagata non può più ritenersi equa, ed orientarli verso prodotti a costi più contenuti. Il servizio di informazione va svolto necessariamente con il coinvolgimento dei rappresentanti dei quartieri, delle associazioni dei commercianti e dei consumatori.

Riduzione ICI per le Attività imprenditoriali

Riduzione dell'ICI e istituzione di nuovi criteri di fiscalità per incentivare comportamenti ambientalmente virtuosi.

Fondo Start-Up Comunale

Creazione di un Fondo Start-Up Comunale a cui si acceda attraverso 4 diversi bandi di concorso a favore di cassaintegrati, donne, giovani, disoccupati e precari, al fine di favorire la nascita di piccole imprese innovative nel campo della Green Economy.

Recupero Risorse

- Intensificare l'azione di lotta all'evasione-elusione, sia per quanto riguarda gli altri immobili soggetti ICI, sia per gli ex fabbricati rurali, sia per quanto riguarda le prime case e assimilati in relazione agli anni pregressi (2004-2007).
- Riduzione della spesa corrente con precisi indirizzi politici. Ridurre al massimo le consulenze e gli incarichi, valorizzando le risorse interne, riducendo o se possibile azzerando le progettazioni affidate all'esterno, riducendo le spese inerenti a convegni, seminari, eventi, feste, contributi, ecc. non strettamente necessari.

IL LAVORO

Contrastare la tendenza alla precarietà selvaggia, impegno che deve valere in particolare per i lavoratori dipendenti direttamente dal Comune e da quelle aziende in cui il Comune esercita un potere di indirizzo. Puntare al miglioramento della qualità dei servizi anche attraverso il miglioramento della qualità del lavoro definendo criteri adeguati nell'assegnazione degli appalti che non siano solo il minor costo. In poche parole: rilanciare il ruolo delle istituzioni pubbliche per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Processo di reinserimento dei lavoratori

Il processo che vogliamo attivare punta a reinserire i lavoratori espulsi dal mercato all'interno del ciclo produttivo mediante l'elargizione da parte del Comune di una sorta di dote a disposizione del lavoratore per un valore massimo di 2400 euro (800 € lavoratore – 1600 € ente accreditato), per formarsi all'interno di strutture accreditate (Centro di formazione professionale, agenzia, ecc.) presso il Comune.

Sia il lavoratore sia le strutture accreditate potranno acquisire il loro benefit soltanto al raggiungimento dell'obiettivo, ovvero l'assunzione del lavoratore stesso presso un'azienda con un contratto di tipo subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata non inferiore ai 12 mesi.

I destinatari di questi fondi sono persone che hanno acquisito lo stato di disoccupazione da non oltre sei mesi dall'avvio del progetto, persone in cassa integrazione straordinaria o in stato di mobilità avviata da non oltre sei mesi, lavoratori atipici con contratti di lavoro subordinato o parasubordinato e/o a tempo determinato (lavoratori che hanno almeno 3 interruzioni di contratti negli ultimi 24 mesi, lavoratori a contratto di co.co.co e co.co.pro o con reddito non superiore a 20.000 euro lordi o lavoratori con un contratto scaduto da non più di sei mesi), lavoratori espulsi o mai entrati nel mercato del lavoro, oppure coloro che non percepiscono alcuna indennità diversa dalla disoccupazione ordinaria.

L'Osservatorio Comunale per la Sicurezza sul Lavoro

L'istituzione di un Osservatorio Comunale per la Sicurezza sul Lavoro: uno strumento operativo per il controllo e monitoraggio delle opere e dei servizi appaltati da un ente locale per contrastare il precariato ed il lavoro nero e per tutelare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Uno strumento per diffondere la cultura della legalità proprio a partire dai luoghi di lavoro che sono di diretta o indiretta competenza delle amministrazioni, attraverso un sistema sanzionatorio che vada dalla risoluzione del contratto sino all'esclusione dalle gare e all'impossibilità di contrarre con l'amministrazione comunale.

Nell'ambito delle ispezioni nei cantieri appaltati dall'amministrazione, l'Osservatorio lavorerà in raccordo con le figure previste dal codice degli appalti in materia di vigilanza sull'esecuzione e sulla sicurezza nei cantieri delle opere pubbliche e in stretta collaborazione con la Polizia giudiziaria. Il fine è quello di fornire all'amministrazione comunale e agli enti competenti per le relative sanzioni amministrative uno strumento valido a tutti gli effetti giuridici. L'Osservatorio valuterà altresì la possibilità di costituirsi parte civile nei procedimenti contro le imprese responsabili dell'inosservanza delle misure di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Precari nella Pubblica Amministrazione

Stabilizzazione dei precari della P.A. e, nel quadro di una ritrovata cooperazione con gli enti locali, definizione di forme più efficaci di collaborazione reciproca tra gli enti, per evitare inutile dispersione di energie ed anzi rafforzare l'impegno comune nei confronti di coloro che sono in cerca di occupazione.

LA FAMIGLIA

Attivare forti sostegni alla famiglia e al desiderio di fare famiglia, con la possibilità di sostenere le giovani coppie nel percorso di maternità e paternità, anche attraverso il concorso delle associazioni famigliari.

Potenziare le forme di aiuto alle famiglie monogenitoriali e monoreddito, come il prestito sull'onore (o credito sulla fiducia) alle famiglie e ai giovani.

Affrontare, con sindacati e imprese, un piano organico per cercare di rendere la presenza lavorativa delle donne, ancora oggi con il maggior carico complessivo fra lavoro e famiglia, compatibile con la presenza delle stesse nell'ambito della famiglia. Un piano della città per armonizzare i tempi di vita e i tempi di lavoro, a partire dalla grandi aziende e dagli enti locali, così come già realizzato in alcune esperienze del Nord Europa.

Nei servizi all'infanzia sostenere le forme di accudimento a casa fino al primo anno di vita, con attenzione alla tenuta in rete di queste esperienze, attraverso la formazione ed il sostegno alla qualità del servizio;

Identificare alcune linee di azione che possano essere concretamente utili per una città maggiormente vivibile per i bambini (città salubre, accesso allo sport per tutti, accesso al nido con costi equi).

L'URBANISTICA

Bari Città Metropolitana

La visione di Bari va ripensata in una prospettiva "policentrica" dando slancio alle periferie che accolgono l'80% della popolazione, proiettandola in una dimensione realmente metropolitana. Ciò significa ridisegnare la fisionomia della città parametrando lo sviluppo edilizio sulle reali esigenze abitative nel pieno rispetto del territorio. Le recenti varianti del piano regolatore aumentano il rischio di una rapida cementificazione selvaggia violando gli stessi obiettivi del piano strategico che subordinavano l'edificazione alla riqualificazione delle strutture esistenti e al rispetto delle prospettive demografiche. Le nuove edificazioni costruite in luoghi e con caratteristiche diverse rispetto ai vecchi edifici hanno creato un'immagine disomogenea senza tutelare né il patrimonio immobiliare né quello ambientale.

UN'ALTRA BARI È POSSIBILE

Pensare alla Bari del domani significa riprogettarla sotto tutti gli aspetti ancora inevasi: la mobilità, il verde, la sicurezza, la distribuzione dei servizi, il risanamento del patrimonio immobiliare degradato, il recupero di quartieri nati e sviluppati male, l'integrazione delle periferie, il raccordo con i comuni vicini e la conservazione della memoria. Modernizzare la città non significa solo riqualificare il centro storico e le zone centrali o razionalizzare le periferie, modernizzare significa creare legami solidi tra la città storica e le periferie ciascuna con i suoi luoghi di incontro, superando la presunzione ottocentesca che il progresso si identifica con l'espansione selvaggia. Bisogna lavorare in termini di riqualificazione e non di costruzione, di correzione degli aspetti negativi e di valorizzazione degli elementi di positività della dimensione metropolitana. In quest'ottica i processi di bonifica e di riqualificazione del territorio (come nel caso della Fibronit o di Punta Perotti) non devono subire alcun tipo di rallentamento ma devono essere portati a termine nel più breve tempo possibile, nel rispetto dei tempi tecnici, così come vanno evitati altri scempi come quello di Piazza Cesare Battisti.

Il Porto

Come primo obiettivo Bari deve riconciliarsi con la sua prima risorsa: il mare. Lo sviluppo del porto deve basarsi sull'equilibrio tra le sue due vocazioni, turistica e commerciale, senza oltrepassare i limiti idrogeologici della costa.

Il progetto della colmata di Marisabella, che si lega a quello del porto turistico vicino al molo di Sant'Antonio, rappresenta un intervento sbagliato sia in termini di costi elevati che di danni ambientali che tali operazioni comportano. Sarebbe più logico e auspicabile recuperare l'ansa di Marisabella come porto turistico, favorendo concretamente l'indotto economico e lasciando all'interporto la sua funzione commerciale.

Le Periferie

Le Periferie devono poter svolgere un doppio ruolo di relazione interna con la città ed esterna con i comuni dell'area metropolitana, recuperando le campagne e la costa e di avvicinamento al centro storico ritornando alla configurazione di luoghi intesi come città-comunità, con un rapporto corretto tra il nuovo e l'identità storica. È importante in questa prospettiva arginare il fenomeno di aggressione alle campagne di Bari che, nel corso degli anni, hanno subito pratiche ed interventi violenti come gli sradicamenti di ulivi secolari e l'installazione di impianti rischiosi per la salute. Si tratta di risanare per esempio tessuti storici come le lame, portatrici di una multiculturalità straordinaria dove si sono insediate comunità fin dai tempi del neolitico oppure di recuperare spazi agricoli nell'ottica di una riconciliazione con l'ambiente.

Nella prospettiva di tutela del patrimonio immobiliare e del recupero delle infrastrutture, l'annosa questione della cittadella della giustizia vedrebbe una possibile soluzione nella riqualificazione delle cattedrali nel deserto attualmente esistenti tra il San Paolo e la zona Stanic anche nell'ottica dell'avvicinamento della città ai quartieri più isolati.

Il Centro

Il centro della città si identifica con Bari Vecchia che ha subito lo sradicamento di gran parte della sua storica popolazione verso i luoghi dell'anonimato e dell'isolamento, il quartiere Murat che rappresenta il motore economico, culturale e finanziario della città e parte del quartiere Madonnella. La prospettiva di sviluppo di questa ampia zona può essere direzionata verso la ristrutturazione di tutta l'area del centro storico, partendo dalla riqualificazione dei grandi edifici del novecento lasciati in questi anni al degrado.

L'ex Centrale del Latte

Spostare la sede istituzionale della Circoscrizione III nell'edificio della ex-Centrale del Latte a Picone e contestualmente adibire il Centro Civico di Poggiofranco ad Asilo comunale destinando gli spazi non utilizzati delle due strutture ad associazioni culturali e teatrali.

La Caserma Rossani

La nuova destinazione deve tenere in conto in primo luogo le esigenze degli studenti universitari (considerata la vicinanza all'Ateneo e al Politecnico). Proponiamo dunque la creazione di una "Casa dello Studente" dotata di biblioteche, sale studio, ristorante, caffetteria ed in generale di spazi e attrezzature idonei ad accogliere la popolazione universitaria. Inoltre la ex-Caserma può ospitare una sala cinematografica, parcheggi e ampi spazi verdi attrezzati per i residenti.

Cittadella della Giustizia

Riqualficazione di alcuni edifici distribuiti tra il San Paolo e la zona Stanic, attualmente delle "cattedrali nel deserto".

LE POLITICHE SOCIALI

Per migliorare la qualità della vita bisogna monitorare i bisogni in relazione ai servizi offerti e valutarne l'efficienza in virtù della L. R. n. 17 /2003 art. 34 che ne regola l'esternalizzazione e attivare delle P.U.A. per garantire l'accesso unico e la lettura integrata delle necessità dell'utente, evitando duplicazioni e sovrapposizioni di richieste e mancanza di coordinamento negli interventi di Comune e ASL.

Donne e Bambini

Spesso le donne per esercitare compiutamente il loro diritto alla maternità devono rinunciare a quello del lavoro, inoltre si devono confrontare con uno scenario sociale mutato: separazioni, famiglie monogenitoriali, assistenza anziani, precarietà economica, mancanza di occupazione, ecc. Si rende necessario quindi prevedere un asilo nido per ogni circoscrizione, centri educativi diurni e forme di cura all'infanzia gestite dai genitori, magari organizzati in cooperative.

Disagio giovanile e familiare

Le famiglie devono affrontare, spesso nell'indifferenza degli altri, situazioni di grave disagio e malessere anche quando ad essere toccato è un singolo componente del nucleo. In genere le cause del grave malessere vanno rintracciate in una serie di concause come la fine traumatica di un rapporto, perdita di lavoro, reclusione, droga, sfratto abitativo per mancanza di un reddito, malattia mentale. Tale complessità prevede azioni concertate che vanno dall'assistenza economica, all'accoglienza protetta, all'inserimento lavorativo, alla cura, alla risocializzazione.

UN'ALTRA BARI È POSSIBILE

Per quanto il Comune abbia sostenuto interventi soprattutto diretti alle situazioni più gravi a tutt'oggi manca una seria attività di coordinamento tra le ASL e i Servizi Sociali. La maggiore carenza riscontrata è l'azione diretta sulla fascia adolescenziale e sulla questione lavorativa. In particolare manca ancora l'accompagnamento guidato nel passaggio scuola-lavoro, aggravato dalla crisi del mercato occupazionale che genera precarietà.

Intendiamo quindi:

- Promuovere politiche d'inserimento lavorativo e sociale dei giovani con progetti di orientamento professionale e tirocini formativi e di apprendimento.
- Creare azioni di integrazione permanenti implementando la programmazione coordinata tra soggetti istituzionali e del terzo settore coinvolti in politiche sociali, sanitarie, educativo-culturali.
- Potenziare progetti educativi e tutoraggio per i ragazzi di strada, implementare un servizio di trasporto gratuito per favorire la partecipazione dei giovani nei vari centri aggregativi e sportivi dislocati nei vari territori.
- Organizzare manifestazioni che vedano protagonisti i ragazzi e diano loro l'opportunità di farsi conoscere nella realtà locale.
- Promuovere azioni innovative di sostegno alle famiglie vicine a circuiti malavitosi.

Anziani

Assistenza domiciliare integrata potenziando reti di interventi e di cura per situazioni di non autosufficienza, al fine di evitare ospedalizzazioni e istituzionalizzazioni improprie. Si tratta di implementare servizi di assistenza e teleassistenza oltre che promuovere incontri informativi su argomenti specifici con geriatri, nutrizionisti, terapisti, infermieri professionali. Importante è anche promuovere luoghi di aggregazione, spazi verdi e contenitori culturali.

Politiche Giovanili

Dare sostegno alle famiglie giovani e alla imprenditorialità dei giovani aumentando le forme di credito sulla fiducia che l'ente locale può mettere in campo con il concorso degli istituti di credito; facilitare l'accesso al credito per la fascia 18-35 anni per il mutuo prima casa con accordi con gli Istituti bancari e accollandosi il rischio mutuo, per chi non ha le garanzie per accedere direttamente agli istituti; offrire possibilità di sconti fiscali e tariffari per tutti i residenti 18-35 anni che costituiscono uno stato di famiglia autonomo – una sorta di “carta verde” per i giovani.

Favorire e promuovere il protagonismo dei giovani, la loro formazione e la possibilità di aggregazione, tenendo conto della crescente domanda di partecipazione alla politica, mettendo a disposizione spazi e luoghi di confronto, fruibili in forma associata dai giovani. Vanno inoltre introdotti dei modi di consultazione e codicisione fra pubblica amministrazione e giovani. L'atteggiamento innovativo che dobbiamo essere in grado di introdurre nelle politiche verso i giovani è la possibilità che questi vengano accompagnati nelle decisioni e non ci si sostituisca a loro.

Favorire la realizzazione di luoghi di produzione dell'espressione artistica e culturale dei giovani, ma anche di offerta culturale e ricreativa, anche con caratteristiche educative, per i giovani a costi

accessibili, in grado di offrire alternative a modelli prettamente consumistici e che seguono la cultura dell'”eccesso” e dello “sballo”.

Nell'ambito delle iniziative verso l'adolescenza va sostenuta e incentivata la rete dei servizi e delle agenzie educative (centri aggregativi, oratori, società sportive). Va inoltre incoraggiato e maggiormente diffuso lo sport amatoriale e le strutture ad esso collegate, con attenzione all'aspetto socializzante dello sport e di rispetto dell'altro.

Disabilità

Eliminare le barriere architettoniche che permangono ancora nel paesaggio urbano, favorire l'inserimento lavorativo con protocolli tra le aziende e il Comune al fine di garantire un accompagnamento all'impiego nella prima fase del rapporto. Attuare la Consulta dei Disabili.

Malati mentali

Interventi per la tutela della salute mentale in età evolutiva, procedere verso la reperibilità di edilizia pubblica per soggetti seguiti dal C.S.M. e incrementare il fondo pubblico per la figura dell'Amministratore di Sostegno (L. 6/2004).

Le povertà

Bari deve migliorare e aumentare le forme di accoglienza per le persone che vivono in strada. Riteniamo che bisogna promuovere percorsi di emancipazione attraverso il lavoro, per uscire da complesse situazioni di disagio economico, sociale e sanitario. Si deve procedere e implementare il reddito minimo di inserimento e le forme di microcredito per le piccole attività in proprio, quali forme di aiuto per uscire dalla condizione di povertà.

I migranti

Lavorare da subito, nell'ambito delle competenze dell'ente locale, per politiche di integrazione dei cittadini stranieri, in primis favorendo la partecipazione politica attiva dei cittadini stranieri nella gestione della cosa pubblica. Inoltre una comunità che si muove nell'ottica dell'integrazione e di una città multietnica deve superare il modello dei servizi dedicati alla popolazione immigrata per adeguarsi a quanto dice anche la legge regionale sull'immigrazione in materia di servizi.

Istituzione di un centro interculturale e di luoghi dignitosi per il culto e la socialità. Infine è necessario un maggiore impegno delle istituzioni locali per mettere a disposizione di tutti, adulti e bambini, corsi di lingua italiana e corsi di civiltà e istituzioni locali per aumentare il grado di inserimento degli stessi.

DECENTRAMENTO E DEMOCRAZIA

Siamo convinti che una buona amministrazione municipale non debba limitarsi a dirigere e deliberare, ma debba favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile quale interlocutore essenziale nel processo di gestione della cosa pubblica. La sfida è dunque quella di organizzare un modello decisionale e deliberativo nel governo della città che abbia come specificità il coinvolgimento diretto ed effettivo della cittadinanza. Per questo si propone di dare vita a esperienze di “amministrazione condivisa” individuando le forme partecipative che meglio permettano l'intervento diretto della popolazione nelle decisioni di pubblico interesse. Attraverso la diffusione delle informazioni, la consultazione sistematica, l'attribuzione di quote di potere alle strutture decentrate. Si tratta di promuovere un tipo di gestione comunale che, evitando il rischio dell'isolamento autoreferenziale, si apra all'apporto propositivo della società per un reale ampliamento della democrazia, senza scadere nel populismo e nella demagogia, ma nella consapevolezza che, effettuate tutte le verifiche, la decisione vada presa da chi ha la responsabilità di amministrare secondo modalità che garantiscano efficienza ed efficacia.

Il nuovo modello di gestione amministrativa dovrebbe dunque prevedere:

- Un profondo cambiamento organizzativo del Comune, conferendo potere decisionale e non solo consultivo alle Circoscrizioni, redigendo un nuovo regolamento di gestione delle stesse che individui precise competenze, ruoli e poteri.
- La riconfigurazione dei quartieri, in un'ottica di sostituzione delle attuali circoscrizioni con i Municipi, in modo da permettere loro l'esercizio di un vero potere decisionale e una capacità di intervento diretto.
- La rendicontazione sociale, ossia la redazione di un bilancio previsionale chiaro, facilmente comprensibile e realmente partecipato, e anche di un bilancio sociale consuntivo che dia conto della effettiva corrispondenza delle azioni e dei risultati con gli obiettivi prestabiliti.
- L'attivazione di momenti strutturati di consultazione e partecipazione a vari livelli: incontri pubblici, confronti con categorie, convenzioni programmatiche, ecc. In particolare si propone l'istituzione di una casa della città (modello già sperimentato in altre realtà italiane e straniere) per informare i cittadini sulle iniziative in atto da parte dell'amministrazione, avere occasioni di confronto e offrire un contributo propositivo di idee sui problemi da affrontare e relative soluzioni.
- Garantire l'irrinunciabile diritto al controllo democratico, *in itinere* e finale, dell'operato degli amministratori, assicurando la massima circolazione delle informazioni a tutti i livelli.

LA QUESTIONE CASA

La casa è tornata ad essere un serio problema per tanti: mancano alloggi per le fasce più deboli ed i costi elevati degli affitti sono tra le ragioni principali dell'allontanamento dei giovani lavoratori e coppie dalla città e un peso per studenti fuori sede e per gli anziani.

La nostra proposta punta a:

- Sviluppare e qualificare la Politica dell'Integrazione Economica Agli Affitti.
- Incentivare la stipula di Contratti a Canone Concordato.
- Sviluppare politiche di accoglienza per chi decide di venire a vivere e a lavorare a Bari.
- Individuare uno strumento per censire tutti gli alloggi sfitti presenti nei quartieri in modo di avere un quadro complessivo ed aggiornato dell'offerta potenziale di alloggi sul territorio, allo scopo di elaborare proposte di risoluzione delle criticità abitative in essere, in stretto accordo con le associazioni di categoria.
- Favorire politiche di riqualificazione di immobili fatiscenti.
- Snellire, per quello che riguarda gli alloggi pubblici, la burocrazia e fare in modo che gli appartamenti che sono liberi e in condizioni adeguate si possano assegnare in tempi certi e non come succede oggi che sia la ristrutturazione che le assegnazioni avvengono in tempi biblici.
- Attivare risorse pubbliche per l'accesso alla casa, in particolare per giovani e categorie disagiate.

ACQUA BENE COMUNE

La gestione e il controllo dell'acqua, Bene Comune fondamentale, devono restare nel quadro politico di amministrazione pubblica, sociale, comunitaria, con alla base il principio di equità e senza scopo di lucro.

L'amministrazione comunale si deve fare garante di queste condizioni di base, dalla pianificazione fino al controllo finale del processo di gestione idrica, favorendo inoltre una gestione sostenibile per gli ecosistemi unita alla conservazione del ciclo dell'acqua e degli ambienti naturali.

La difesa dell'acqua come bene comune implica il recupero degli ecosistemi, dalle fonti di approvvigionamento fino al trattamento delle acque reflue, è quindi necessario:

- Il completamento della rete fognaria cittadina: molti quartieri di Bari, sembra incredibile, ne sono ancora privi.

- L'individuazione di nuove forme di intervento ambientale, non limitate alle fognature ma rivolte a una tutela complessiva del sistema idrografico, mettendo insieme competenze diverse in un tavolo comune di confronto.
- L'approvazione di normative locali più rigorose a tutela delle falde idriche.
- La promozione di una campagna per il risparmio dell'acqua che miri: a separare l'acqua grigia non potabile dall'acqua bianca potabile, ad evitare l'uso improprio di acqua potabile nelle toilette delle abitazioni o nel lavaggio delle strade, ad incentivare il riciclo e il riutilizzo negli stabilimenti industriali, anche utilizzando i pozzi dimessi che forniscono acqua non potabile, e a favorire i progetti di risanamento della rete idrica in modo da ridurre le perdite.

I NUOVI DIRITTI, LE NUOVE LIBERTA'

Le Unioni Civili

Istituzione presso l'Amministrazione comunale di un registro delle unioni civili, non più a fini statistici come quello attuale. L'iscrizione a tale registro consentirà l'accesso ai procedimenti, ai benefici e alle opportunità amministrative previsti dalla normativa vigente, non avrà alcuna connessione con l'ordinamento anagrafico o di stato civile e non interferirà con i registri anagrafici e di stato.

L'iscrizione al registro potrà essere richiesta da due persone maggiorenni, anche dello stesso sesso, di cui almeno una residente nel Comune di Bari, non legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, affiliazione, curatela o amministrazione di sostegno, che convivono stabilmente da almeno un anno, unite da reciproci vincoli affettivi, di assistenza e solidarietà materiale e morale.

Il venir meno della situazione di coabitazione o di dimora abituale nel Comune di Bari o della reciproca assistenza morale e materiale produce la cancellazione dal registro, la quale avviene in seguito alla richiesta di una o di entrambe le persone interessate.

Il diritto alla conoscenza: l'importanza della "Rete"

La connettività a internet è diventata un servizio pubblico fondamentale la cui assenza limita la libertà delle persone, è perciò indiscutibile la necessità di progettare una Bari futura come free wireless city, in cui tutti trovino accesso locale alle reti internet a costi contenuti, sviluppando in contemporanea un percorso di formazione e d'accompagnamento verso le nuove tecnologie, soprattutto per gli anziani, in modo da colmare gli effetti del "divario digitale".

TRASPARENZA E LEGALITA'

L'anagrafe degli eletti

Grazie alla rivoluzione digitale e a Internet, si può garantire ai cittadini la possibilità di controllare l'operato degli eletti – il sindaco, ogni singolo consigliere comunale e tutti coloro che esercitano un'attività pubblica – oltre che l'attività svolta dai vari enti (pubblici e partecipati) tramite l'accesso, facile e senza filtri, ad atti e informazioni.

Va consentita anche la pubblicità delle discussioni (affinché il cittadino abbia gli strumenti concreti per una partecipazione attiva alla vita politica e democratica della Città) e delle nomine.

- Istituire un'anagrafe degli eletti. Di ciascun eletto verranno pubblicati: dati anagrafici; codice fiscale, dato identificativo al fine di disporre – appunto – di un'anagrafe degli eletti e, di ciascuno, gli incarichi elettivi ricoperti nel tempo; dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente l'elezione, degli anni in cui ricopre l'incarico e di quelli successivi; dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti, dei doni, dei benefici o di altro assimilabile; registro delle spese degli eletti, comprensive di quelle per lo staff, spese telefoniche e dotazione informatica; atti presentati con iter fino alla conclusione; quadro delle presenze ai lavori e i voti espressi sugli atti adottati dall'istituzione cui appartiene.

Fuori la mafia dagli appalti pubblici

Esclusione dalle gare d'appalto e da rapporti di concessione o servizio con il Comune delle imprese che abbiano in organico, in qualunque forma, pregiudicati per reati contro la pubblica amministrazione e per delitti di mafia o commessi con metodo mafioso o al fine di agevolare associazioni mafiose. In tale ultima ipotesi (reati di mafia e assimilati) anche per i casi di dipendenti per i quali sia stata esercitata l'azione penale (richiesta di rinvio a giudizio).

Commissione D'inchiesta

Istituzione di una Commissione antimafia comunale, che dovrà svolgere reale attività di inchiesta politica sulla criminalità organizzata e sui fenomeni di collusioni politiche, economiche e istituzionali, con relazioni almeno annuali sull'andamento del fenomeno mafioso nella città di Bari, con pubblica denuncia di tutti i casi di collusioni istituzionali politicamente (anche se non penalmente) accertati.

Il Difensore Civico

Modifica dello statuto comunale per l'elezione diretta del difensore civico, una figura di garanzia a tutela del consumatore, che deve essere scelta dalla cittadinanza, e non, come attualmente accade, dall'amministrazione entrante.

MOBILITA'

Le questioni della viabilità e dell'inquinamento da traffico interessano pesantemente, come molte altre città italiane, anche Bari. La riduzione dell'inquinamento atmosferico non può che avvenire attraverso un'ampia serie di misure in tema di urbanistica, organizzazione, infrastrutture, tecnologie. Tali misure devono essere accompagnate da comportamenti consapevoli e responsabili da parte dei cittadini. A monte dei problemi del traffico grande importanza rivestono le scelte di carattere urbanistico. L'espansione della città a spruzzo induce all'utilizzo privato e rende problematico un servizio pubblico efficace. Nella stessa direzione possono giocare le localizzazioni di importanti funzioni commerciali, direzionali o di servizio in zone raggiungibili, in pratica, solo con l'auto. La trasformazione degli incroci semaforici in rotonde, scelta che si sta diffondendo in molte città, deve tener conto fin dalla fase di progettazione dell'utenza ciclistica altrimenti penalizzata in termini di sicurezza.

L'organizzazione del trasporto pubblico deve offrire un servizio di qualità. Questo significa, prima di tutto, tempi di percorrenza "concorrenziali" e certezza dei passaggi agli orari prestabiliti. A questo fine vanno estese le corsie preferenziali per i mezzi pubblici troppo spesso penalizzati dal traffico privato. Altre misure, come il controllo a distanza del mezzo o la segnalazione dei passaggi tramite i cartelli elettronici alle fermate, possono naturalmente risultare utili, ma non sono risolutive.

L'impatto ambientale degli autobus deve essere ridotto, non solo nel breve termine, con l'utilizzo di mezzi e carburanti meno inquinanti e la creazione di un servizio filoviario, ma anche nel medio periodo con scelte veramente innovative. Proponiamo quindi che Bari dia l'avvio, possibilmente in collaborazione con l'Università, a sperimentazioni sugli autobus ad idrogeno con l'obiettivo di essere la prima città italiana di medie dimensioni ad utilizzarli.

I parcheggi scambiatori, unica tipologia di parcheggi per la quale utilizzare risorse pubbliche, devono, in sinergia con la politica delle righe blu, indurre allo spostamento di quote di utenza dal mezzo privato al trasporto collettivo. L'ampliamento ragionato delle Zone a Traffico Limitato, sempre accompagnato da un adeguato servizio pubblico, dovrà consentire il miglioramento delle condizioni ambientali in quelle zone particolarmente interessate dal traffico "parassita".

Per quanto riguarda l'utilizzo delle biciclette riteniamo necessario dare organicità agli interventi già in parte messi in cantiere dalla passata amministrazione con un progetto complessivo e coordinato che comprenda più servizi di noleggio, più rastrelliere coperte oltre, ovviamente, ad un'adeguata rete di percorsi riservati. L'allungamento delle piste ciclabili, in sé, non basta per ottenere un aumento dell'utilizzo delle bici, in particolare se i percorsi realizzati sono troppo lontani dal centro città e, quando esistenti, non vengono fatti rispettare.

Dal punto di vista del governo della mobilità (mobility management) si devono realizzare appieno i piani degli spostamenti casa-lavoro (previsti dal Decreto Ronchi del marzo '98) da parte delle aziende e degli altri enti interessati (ad oggi una sola azienda lo ha predisposto). I piani hanno come obiettivo la riduzione dell'utilizzo individuale dell'auto. Tra gli strumenti il car pooling (utilizzo della stessa auto da parte di più colleghi), il servizio pubblico, la bicicletta.

L'analisi e la stesura dei piani deve essere anche l'occasione per una potente azione di diffusione di una cultura della mobilità in grado di superare l'attuale modello di mobilità, fonte dei gravi problemi che tutti conosciamo. Come in molte altre questioni ambientali è assolutamente fondamentale che tutti i cittadini, con i loro stili di vita, contribuiscano alla risoluzione dei problemi. Per fare ciò deve crescere la consapevolezza e coscienza civica che deve essere sostenuta da comportamenti coerenti della pubblica

amministrazione oltre che della più ampia diffusione delle informazioni sull'inquinamento e le sue conseguenze.

Ricordando che le automobili comportano costi ambientali (occupazione di spazio) anche per il loro numero, e non solo per il carburante consumato, si dovrà puntare con più decisione anche sul car sharing. Le iniziative per la "comproprietà" dell'auto hanno consentito in diverse città estere di rendere possibile la disponibilità di un'auto indipendentemente dalla sua proprietà.

L'effetto è una diminuzione, piccola ma significativa, del numero di mezzi, una riduzione dei chilometri percorsi, ed un sensibile risparmio per i cittadini coinvolti. Ampia attenzione infine merita il capitolo del trasporto merci. La realizzazione di piattaforme logistiche di interscambio che consentano la scomposizione e ricomposizione dei carichi per le zone centrali consentirà la diminuzione dei mezzi diretti nel centro storico. Le realizzazioni infrastrutturali dovranno essere accompagnate dai necessari supporti organizzativi per la gestione del sistema (risorse umane, software, ecc). La miglior organizzazione si accompagnerà anche all'utilizzo di veicoli migliori dal punto di vista delle basse emissioni.

E' dunque necessario:

- Promuovere campagne di sensibilizzazione all'uso del mezzo pubblico e della bicicletta in nome dell'interesse collettivo.
- Programmare durante l'anno periodiche chiusure del traffico cittadino con gare podistiche e ciclistiche, in grado di richiamare costantemente l'importanza e la bellezza dei trasporti alternativi, sottolineando come questi consentano una diversa e più profonda appropriazione anche effettiva della città.
- Promuovere e sviluppare piste ciclabili di collegamento con i punti nevralgici della città, ricavando lo spazio non dai marciapiedi o restringendo le strade ma sottraendo spazio alla speculazione edilizia. Contrassegnare con apposita segnaletica tale le piste ciclabili agli utenti in modo da ricordare a tutti la loro esistenza e fruibilità.
- Promuovere incentivi e facilitazioni per chi usa mezzi ecologici e non inquinanti.
- Attuare un grande progetto di sincronizzazione semaforica soprattutto per le più importanti vie della città, in modo da ridurre i tempi morti e gli scarichi inquinanti.
- Applicare dispositivi semaforici con attivazione foto cellulare in modo da attivarsi solo quando si richiede il loro intervento e non bloccare inutilmente il traffico in un'arteria di grande scorrimento quando non sia necessario.
- Promuovere incentivi e facilitazioni rivolti a tutti gli autoveicoli per l'uso di carburanti alternativi (metano, Gpl).
- Prevedere l'acquisto da parte del Comune di auto pubbliche elettriche.
- Prevedere l'utilizzo di bus elettrici che sfruttano l'energia grazie a placche metalliche collocate nell'asfalto e che consentono di risparmiare sui costi di costruzione (pali e fili elettrici).

- Migliorare il servizio pubblico attraverso una maggiore e migliore differenziazione della frequenza delle linee nelle diverse fasce orarie. I percorsi delle linee che adesso sono quasi tutti dalla periferia al centro sono da implementare con linee a percorso “circolare” che fungano da raccordo tra le altre linee e colleghino quartiere periferico con quartiere periferico (almeno quelli che sono attigui uno all'altro). Il biglietto a tempo va bene ma deve avere una validità superiore a una sola ora.
- Flussi di traffico. Il lavoro secondo fasce orarie differenziate potrebbe essere sperimentato per i dipendenti delle aziende soprattutto quelle grandi. Ad esempio anziché essere tutti obbligati ad un orario dalle 8 alle 17 si potrebbero sperimentare orari differenziati per esempio dalle 10 alle 19.
- Un altro incentivo alla riduzione dei flussi di traffico concentrati in determinate fasce orarie consiste in un maggiore utilizzo del telelavoro e della spesa on line. Queste ultime iniziative assieme al servizio di trasporto pubblico dei bimbi a scuola diminuirebbe la portata dei flussi di traffico che si muovono tutti obbligatoriamente alla stessa ora ed incentiverebbe l'uso dei mezzi alternativi.
- Nel disincentivare l'uso dell'auto non bisogna però penalizzare i commercianti. Occorrono accordi di collaborazione con negozianti, artigiani, gestori di luoghi di ritrovo e cultura affinché il disincentivo del mezzo di trasporto privato non penalizzi troppo queste categorie cui occorre rivolgere attenzione e necessitano di coinvolgimento preventivo.
- Incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici alternativi, un esempio: piedibus. Piedibus ha la stessa funzione di uno scuolabus, perché è formato da un gruppo di bambini “passeggeri” e da due o più adulti “autisti” e “controllori”, con la differenza che tutti si muovono a piedi. Il progetto rappresenta un passo concreto nella direzione di un minore impatto ambientale e in generale contribuisce al benessere dei cittadini, anche diffondendo tra i bambini sane abitudini di vita, stimolandoli a fare movimento. L'iniziativa inoltre è un'occasione per insegnare ai più piccoli a circolare autonomamente nei loro quartieri, rendendoli più sicuri di sé, sfruttando il tragitto casa-scuola come un momento di socializzazione e divertimento.

L' ENERGIA, L'AMBIENTE E GLI ANIMALI, LA GESTIONE DEI RIFIUTI

E' necessario porre in essere una serie di azioni che puntano in generale a migliorare la qualità del vivere urbano, anche attraverso una riduzione dei consumi primari, l'incentivazione dell'uso delle fonti rinnovabili di energia, il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti. Intervenire a favore dell'ambiente non solo è necessario, ma anche conveniente. Decine di amministrazioni comunali, movimenti, gruppi di acquisto, distretti di economia solidale, banche del tempo, bottegai equi e solidali, agricoltori bio, famiglie e singoli cittadini stanno di fatto costruendo dal basso, giorno dopo giorno, un'economia della sobrietà e della decrescita, basata sul rispetto dei diritti dei lavoratori, sulla democrazia e l'accesso all'informazione per tutti, sulla tutela dell'ambiente e sulla condivisione.

Piano Energetico Comunale

Predisposizione di un Piano di Efficienza Energetica Comunale che si fonda su una valutazione analitica e scrupolosa dei consumi storici, degli impianti esistenti, delle tecnologie in uso. Obiettivi dichiarati dell'operazione sono la riduzione dei consumi e il contenimento delle emissioni di CO₂ in atmosfera, ma anche il risparmio economico per la pubblica amministrazione e il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto, di cui quasi non si parla più, passata la moda del momento.

- Sostituzione di tutti gli apparecchi illuminanti obsoleti e delle relative lampade a bassa efficienza della pubblica illuminazione.
- Sostituzione delle lampade ad incandescenza degli impianti semaforici con lampade a LED (che consumano l'80% in meno a parità di luce emessa).
- Installazione di pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua in diverse scuole ed edifici comunali.
- Installazione di sensori di presenza e interruttori a tempo per il controllo automatico delle luci. Sostituzione delle caldaie a gasolio con quelle a metano.
- Miglioramento ove possibile della coibentazione degli edifici.

Risparmio Energetico

Prestiti a tasso zero per i proprietari di case e per i condomini residenti nel Comune di Bari per fare interventi di risparmio energetico attraverso un accordo tra il Comune e gli istituti di credito che aderiranno. Un sistema innovativo di credito co-finanziato che consente di ripartire equamente tra il Comune e le Banche gli interessi sui prestiti concessi ai cittadini per fare interventi di risparmio energetico.

La condizione per ottenere il prestito è che il denaro ricevuto venga utilizzato per realizzare lavori di isolamento termico, lavori di riqualificazione impiantistica o di installazione di impianti alimentati da energie rinnovabili per il riscaldamento invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria.

Lo strumento finanziario scelto per promuovere il recupero energetico degli edifici è il contributo in conto interessi a tasso zero, ovvero lo sconto totale degli interessi bancari sui prestiti che verranno erogati ai cittadini per effettuare interventi di efficienza energetica e di installazione di fonti rinnovabili.

Edilizia Sostenibile

Il progetto si prefigge di ridurre i consumi energetici (attraverso fonti rinnovabili, tecnologie bioclimatiche, risparmio energetico), di utilizzare risorse naturali (acqua, sole), di ridurre l'impatto ambientale prescrivendo alcuni interventi obbligatori e suggerendo alcuni interventi facoltativi. Obbligatori il miglioramento dell'isolamento termico, l'installazione di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, l'installazione di impianti elettrici più efficienti, la riduzione del consumo di acqua potabile; facoltativi i pannelli radianti (riscaldamento a pavimento), i pannelli fotovoltaici, i tetti verdi, la separazione dell'acqua potabile da quella per altri servizi, l'uso di materiali naturali e di finiture bio-compatibili, le serre bioclimatiche.

Saranno realizzate azioni a sostegno dell'attuazione del progetto: incontri tecnici rivolti ai progettisti, campagne di comunicazione sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili, il coinvolgimento dei soggetti economici operanti sul territorio. Infine, ma non per importanza, il rilascio della certificazione di agibilità dell'edificio da parte del Comune sarà subordinato all'ottenimento della certificazione energetica.

Acquisti Verdi

E' necessario promuovere sempre più gli "acquisti verdi" da parte degli enti pubblici, un impegno dalla forte valenza etica, ma non solo: valutando il costo di un bene/servizio nel suo intero ciclo di vita e non solo nel momento di acquisizione. Infatti, è possibile introdurre un ulteriore elemento di razionalizzazione della spesa pubblica oltre che favorire la diffusione di modelli di consumo e di acquisto sostenibili, accrescere le competenze e la responsabilità degli acquirenti pubblici, ottenere importantissimi vantaggi ambientali.

Al fine di sviluppare il sistema degli acquisti verdi, lo strumento principale consiste nell'inserire specifiche tecniche eco-compatibili all'interno dei propri bandi di gara, sia come caratteristiche minime che il bene/servizio deve possedere sia come requisiti aggiuntivi che, certificando una maggiore eco-sostenibilità del prodotto, assicurano punteggi più elevati in sede di aggiudicazione delle forniture.

Inquinamento Luminoso

Quando l'uomo immette luce di notte nell'ambiente esterno, al di fuori degli spazi che è necessario illuminare, produce una forma di inquinamento chiamata inquinamento luminoso: un inquinamento della luce naturale prodotto dalla luce artificiale.

L'inquinamento luminoso non crea disturbo solo agli animali e alle piante, come documentano molti studi scientifici, ma è un problema anche per l'uomo. Infatti la luce dispersa verso l'alto illumina le particelle in sospensione nell'atmosfera e le stesse molecole che la compongono: si crea così uno sfondo luminoso che nasconde la luce degli astri. Questo potrebbe sembrare un problema solo per gli astronomi e gli astrofili, che non riescono più a sfruttare la piena potenza dei loro sofisticati e costosi strumenti. Invece è un problema per tutti perché l'aumento della luminosità del cielo notturno, impedendo la visione delle stelle e degli altri corpi celesti, ci isola da quell'ambiente di cui noi e il nostro pianeta siamo parte. A questo si aggiunge il danno alla componente paesaggistica di cui il cielo notturno è elemento fondamentale con conseguenze per l'industria turistica nazionale che sarebbe sbagliato ignorare. L'inquinamento luminoso, infine, costituisce un inutile spreco energetico, di risorse e, quindi, di denaro ed è il tipico segno di illuminazione inadeguata.

Per indirizzare lo sviluppo dell'illuminazione esterna notturna in una direzione virtuosa di rispetto dell'ambiente e di risparmio energetico è necessario perciò intervenire a livello comunale attraverso provvedimenti che:

- Limitino i livelli di luminanza ed illuminamento delle superfici illuminate a quanto effettivamente necessario. Significa anche non applicare livelli superiori al minimo previsto dalle norme di sicurezza in modo da garantire la sicurezza senza produrre eccessivo inquinamento luminoso.
- Diminuiscano i livelli di luminanza e illuminamento in quegli orari in cui le caratteristiche di uso della superficie lo consentano. I livelli di illuminazione necessari per la sicurezza o per il buon uso di un certo tipo di area dipendono infatti dal tipo di utilizzo della superficie. Se in certi orari cambia l'uso di una certa superficie, l'illuminazione può essere ridotta (ad es.

quando termina lo scarico di merci dagli autocarri in un'area industriale o diminuisce il traffico di una strada). Se poi l'illuminazione dopo una certa ora non viene più utilizzata, si eviterebbe inutile inquinamento luminoso e spreco di energia spegnendo l'impianto.

- Pongano in essere l'obbligo di utilizzare apparecchi di illuminazione totalmente schermati in tutti gli impianti, pubblici e privati che minimizzino il più possibile l'emissione verso l'alto degli apparecchi.

Rapporto con gli Animali

Predisposizione di un regolamento comunale sul rispetto degli animali allo scopo di prevenire, educare, reprimere comportamenti scorretti verso gli animali. Il regolamento punterà al contenimento delle nascite degli animali randagi e all'aumento del numero delle Aree Verdi qualificate per offrire opportunità e servizi ai cittadini e ai loro animali anche nel periodo estivo. Sviluppare progetti di gestione affidata alle Associazioni e programmi per la divulgazione dei principi del corretto rapporto uomo-animali.

No agli Inceneritori, Sì alla Differenziata

Venendo al problema dell'inquinamento da rifiuti, è ovvio che questi debbano, in qualche modo, essere smaltiti. A questo punto, è necessario ricordare la cosiddetta legge di Lavoisier o della conservazione della massa. Questa recita che in una reazione chimica la massa delle sostanze reagenti è uguale alla massa dei prodotti di reazione. Il che significa che, secondo le leggi che regolano l'universo, noi riusciamo solo a trasformare le sostanze, ma non ad annullarne la massa. Ciò che avviene quando s'inceneriscono i rifiuti, dunque, altro non è se non la loro trasformazione in qualcosa d'altro, e questa trasformazione è ottenuta tramite l'applicazione di energia sotto forma di calore.

E' notissimo, sia tra gli scienziati sia tra gli studenti delle scuole medie, che se noi bruciamo l'immondizia, altro non facciamo che trasformarla in particelle tanto piccole da farle scomparire alla vista e con i cosiddetti "termovalorizzatori" – una parola che esiste solo in Italiano e che evoca l'idea ingenuamente falsa che si ricavi valore economico dall'operazione – la trasformazione produce particelle ancora più minute e, dunque, più tossiche.

Malauguratamente, non esiste alcun tipo di filtro industriale capace di bloccare il particolato da 2,5 micron o inferiore a questo, ma, dal punto di vista dei calcoli che si fanno in base alle leggi vigenti, questo ha ben poca importanza: il "termovalorizzatore" produce pochissimo PM10 (peraltro, la legge sugli inceneritori prescrive ancora la ricerca delle cosiddette polveri totali ed è, perciò, ancora più arretrata) e la quantità enorme di altro particolato non rientra nelle valutazioni. Ragion per cui, a norma di legge l'aria è pulita. Ancora malauguratamente, tuttavia, l'organismo non si cura delle leggi e le patologie da polveri sottili (le PM10 sono tecnicamente polveri grossolane), un tempo ignorate ma ora sempre più conosciute, sono in costante aumento. Tra queste, le malformazioni fetali e i tumori infantili.

Tornando alla legge di Lavoisier, uno dei problemi di cui tener conto nell'incenerimento dei rifiuti è la quantità di residuo che si ottiene. Poiché nel processo d'incenerimento occorre aggiungere all'immondizia calce viva e una rilevante quantità d'acqua, da una tonnellata di rifiuti bruciata escono una tonnellata di fumi, da 280 a 300 kg di ceneri solide, 30 kg di ceneri volanti (la cui tossicità è enorme), 650 kg di acqua sporca (da depurare) e 25 kg di gesso. Il che significa il doppio di quanto si è inteso "smaltire", con l'aggravante di avere trasformato il tutto in un prodotto altamente patogenico. Ovviamente teniamo conto solo del particolato inorganico e non di tutto il resto, dalle diossine (ridotte

UN'ALTRA BARI È POSSIBILE

in quantità ma non eliminate dall'alta temperatura), ai furani, agli idrocarburi policiclici, agli acidi inorganici (cloridrico, fluoridrico, solforico, ecc.), all'ossido di carbonio, altrimenti il bilancio sarebbe ancor più grave.

Affermare, poi, che incenerire i rifiuti significa non ricorrere più alle discariche è un ulteriore falso, dato che le ceneri vanno "smaltite" per legge (decreto Ronchi) in discariche per rifiuti tossici speciali di tipo B1. L'incenerimento comporta anche il mancato riciclaggio di materiali come plastiche, carta e legno. I "termovalorizzatori" devono funzionare ad alta temperatura e, per questo, hanno bisogno di quei materiali che possiedono un'alta capacità calorifica, vale a dire proprio le plastiche, la carta e il legno che potrebbero e dovrebbero essere oggetto di, tutt'altro che difficile, riciclaggio. Gli inceneritori inoltre hanno un bilancio energetico fallimentare e, se non ci fossero le tasse dei cittadini a sostenere questa forma di trattamento dei rifiuti, a nessuno verrebbe mai l'idea di costruire impianti così irrazionali.

Usare i cosiddetti "termovalorizzatori" spacciandoli per un miglioramento tecnico, poi, non fa che peggiorare la situazione dal punto di vista nanopatologico, ricorrendo questi a temperature più elevate. Perciò, una pratica simile non può essere in alcun modo presa in considerazione come alternativa per la soluzione del problema legato allo smaltimento dei rifiuti, se non altro perché i rifiuti non vengono affatto smaltiti ma raddoppiati come massa e resi incomparabilmente più nocivi.

L'unica soluzione praticabile è quella adottata da paesi più evoluti del nostro, ovvero la strategia denominata "Rifiuti Zero".

Bari Rifiuti Zero entro il 2020

Il Comune di Bari diverrà la prima grande città italiana ad aderire alla "Strategia rifiuti zero". Intraprenderemo il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2020 stabilendo per il 2011 il raggiungimento del 60% di raccolta differenziata e per il 2012 il 75%", combinando questi obiettivi con un impegno costante mirato alla riduzione della produzione dei rifiuti.

Il nostro modello di sviluppo, improntato su uno spreco insostenibile di materie prime, di energia e sulla produzione di una quantità enorme di rifiuti, non può più essere definito "sostenibile". Occorre ripensare in termini di "futuro possibile" il modo di vivere, il rapporto uomo-ambiente vincolando le attività umane al massimo risparmio energetico e di materie prime.

La questione rifiuti ha dimostrato in questi anni la centralità del nostro stile di vita ed ha fatto emergere la problematica dello smaltimento di enormi montagne di scarti che la nostra società produce. Negli ultimi 15 anni la produzione di rifiuti in Puglia è aumentata ad un ritmo annuo vertiginoso; ogni anno svariati milioni di tonnellate di rifiuti finiscono in discariche o inceneritori.

In questi anni però diversi comuni in Italia e all'estero hanno dimostrato che l'aumento dei rifiuti non è più un dato imm modificabile, ma solo un fattore che può essere governato con il coraggio di una politica che guarda alla sostenibilità e alla necessità di scelte coraggiose e concrete per un comune futuro possibile.

Il primo elemento cardine su cui interverremo nel settore rifiuti è il sistema della raccolta. E' ampiamente dimostrato che il sistema industriale e meccanizzato dei grandi mezzi e grandi cassonetti aumenta costantemente la produzione dei rifiuti e la raccolta differenziata rimane a livelli troppo bassi che non riescono a superare, se non in casi eccezionali, il 35% di differenziazione.

Avvieremo una completa riorganizzazione del servizio andando ad eliminare dal territorio tutti i cassonetti ed attivando la raccolta domiciliare "Porta a porta", con la consegna a tutte le famiglie degli strumenti per la raccolta differenziata: una scelta politica coraggiosa, una rivoluzione sia per il Comune

di Bari che per tutte le famiglie a cui si chiederà in cambio di una forte riduzione della TARSU (la Tarsu sarà inversamente proporzionale al quantitativo di differenziata prodotta) un piccolo sforzo per contribuire a far sì che gli scarti non siano più un problema per l'ambiente, ma una risorsa che possa essere riutilizzata e riciclata. Una scelta per il FUTURO, l'unica possibile per raggiungere elevate percentuali di raccolta differenziata e per dimostrare che i benefici sono per tutti: per i cittadini, per l'ambiente, per i lavoratori, ed il decoro urbano.

Avvieremo dunque una politica integrata sui rifiuti e sull'ambiente che non solo miri al necessario aumento della raccolta differenziata, ma che costruisca una strategia integrata per la riduzione dei rifiuti ed il loro riutilizzo, con un investimento immane nella partecipazione, nell'informazione e nella sensibilizzazione volto a raggiungere l'obiettivo "rifiuti zero".

I Nove Punti per l'obiettivo "Rifiuti Zero"

- Adattamento/Sostituzione degli impianti di incenerimento con impianti a freddo (Trattamento Meccanico Biologico, Compostaggio, Riciclaggio e Bioessicazione, estrusione per attrito dei rifiuti considerati irriciclabili).
- Rendere illegale l'uso dei sacchetti di plastica invitando all'utilizzo di borse in tela riutilizzabili, sia nella piccola che nella grande distribuzione.
- Eliminazione dei bidoni per l'indifferenziato; creazione di aree ecologiche per rifiuti speciali.
- Raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale (al kg di rifiuti indifferenziati prodotti e non al metro quadro, ottimo incentivo a non produrre rifiuti).
- Fare in modo che grandi e piccoli esercizi commerciali adottino distributori alla spina tramite tavoli di lavoro o analoghe iniziative.
- Mappa dei distributori alla spina nelle piazze principali della città, biblioteche, uffici comunali e sui siti web del comune.
- Collaborazione con l'università di Bari negli studi di ricerca per una progettazione industriale idonea al riciclaggio.
- Educazione nelle scuole elementari/medie/superiori e sensibilizzazione a tutta la cittadinanza sul consumo e produzione responsabile.

Il Verde Pubblico e quello privato

Bisogna rilanciare il verde in città, incentivando quello privato e ampliando e migliorando quello pubblico, una città più verde è una città più sana e vivibile.

La lotta all'inquinamento passa dalla incentivazione al passaggio a sistemi più ecologici sia per il riscaldamento domestico che per gli autoveicoli, rendendo quelli più puliti anche i più convenienti.

I parchi cittadini devono essere veri parchi fruibili e gradevoli, non lande desolate come avviene a volte oggi.

Gli alberi in città sono una risorsa, sia per la bellezza che per la salute che portano, vanno difesi e

rispettati ed i nuovi progetti urbanistici devono salvaguardarne la presenza, per questo rilanciamo la proposta di un Albero per ogni nuovo nato.

LA SICUREZZA

Obiettivo del Comune deve essere quello di garantire la sicurezza dei cittadini sviluppando il presidio del territorio da parte delle Forze dell'ordine, facendo particolare attenzione alla sicurezza sui mezzi pubblici, soprattutto nelle ore serali e notturne, migliorando l'illuminazione della città e adottando iniziative per accrescere la fiducia dei cittadini nelle Forze dell'ordine.

E' doveroso però puntare sulla prevenzione, non lasciando "sole" le zone degradate della città, coniugando legalità e solidarietà nei confronti di migranti; riconoscendo loro al pari degli altri il diritto alla casa, al lavoro, all'assistenza sanitaria, alla scuola e alla formazione; incentivandone l'aggregazione; favorendo forme di rappresentanza e partecipazione, anzitutto riconoscendo il pieno diritto di voto alle elezioni dei consigli di zona; offrendo la disponibilità del Comune per il disbrigo delle pratiche per la domanda del permesso di soggiorno.

Pensiamo alla creazione di un Assessorato all'Immigrazione e alla Coesione Sociale, e una Conferenza dei migranti, come organo partecipativo; vogliamo inoltre creare luoghi di accoglienza piccoli con il coinvolgimento del volontariato per un'attività di mediazione sociale e culturale, riservando gli sgomberi ai casi in cui si debbano rimuovere situazioni di illegalità.

Puntiamo su una Polizia locale che recuperi il ruolo tradizionale di presenza pubblica nella quotidianità e nelle strade, essendo presente anche nelle ore notturne, ricorrendo alle nuove tecnologie ed esternalizzando, laddove possibile, le attività burocratiche che tolgono i vigili dai quartieri e dalle strade.

LOTTA AGLI SPRECHI

La linea di gestione del Comune di Bari deve essere improntata su principi di economicità ed efficienza, intraprendendo un percorso che punti la riduzione drastica delle spese di rappresentanza, all'eliminazione delle auto blu e al contenimento marcato di tutti i costi "accessori", a favore di una maggiore capacità di investimento.

Riduzione emolumenti del personale politico

Riduzione del 30% degli emolumenti dei consiglieri comunali, del Sindaco e dei membri delle società partecipate.

Taglio drastico delle consulenze esterne

Taglio drastico delle Consulenze Esterne.

Le Società Partecipate

Occorre verificare l'opportunità di accorpate settorialmente le società per aree omogenee o complementari. Si potrebbe ipotizzare un governo centralizzato da affidare ad una capogruppo pesante che definisca gli indirizzi politici, le strategie, e, dal punto di vista operativo, abbia riservata a se stessa la gestione di alcuni servizi accentrati per migliorare alcune economie di scala (forniture e servizi comuni). Una società per erogare servizi comuni che sia insomma anche competente per la gestione delle partecipazioni.

Le singole aziende settoriali possono essere amministrare da un Amministratore Unico o da un CDA snello, alleggerite da compiti di gestione amministrativa e con servizi attinti dalla Holding pesante.

Migliorerebbe inoltre la capitalizzazione complessiva in capo alla Holding che tratterebbe con maggiore peso anche nei confronti del sistema bancario, grazie ad una capitalizzazione più rilevante.

Ridurre i Costi con il Software Libero

Come in tutti i settori di appalto, anche in quello degli strumenti informatici di supporto alle Amministrazioni pubbliche si devono tenere in considerazione tutti i prodotti a disposizione nel mercato. In questo particolare settore le amministrazioni non godono della stessa esperienza pluriennale che negli altri, e troppo spesso le scelte degli strumenti da utilizzare non sono basate su indagini approfondite, ma piuttosto sul marchio che maggiormente copra le responsabilità di decisione.

Ove sia vantaggioso, in termini di economicità, stabilità nel tempo, prestazioni e funzionalità, si ritiene necessario che il Comune di Bari valuti l'utilizzo del software libero come strumento che permetta di slegarsi dalla dipendenza da un singolo produttore, problema che innalza enormemente i costi di gestione dei sistemi informatici pubblici.

Il Nostro impegno sarà in primis quello di programmare corsi di riqualificazione informatica per i dipendenti dell'amministrazione volti all'impiego del sistema operativo GNU/Linux e di altri prodotti di software libero e ad indirizzare i dipendenti all'impiego di formati di salvataggio/interscambio leggibili da qualsiasi altro programma; in seguito quello di mettere in atto politiche per diffondere maggiormente il software libero e open source nelle scuole, in considerazione del valore didattico e culturale di tale tipo di software, e in generale presso tutti i cittadini.

IL TERZO SETTORE

Riteniamo che sia non più sostenibile sul piano concreto, ed anche non coerente sul piano della sussidiarietà e della responsabilità collettiva, affrontare le problematiche sociali solo con la strutturazione di servizi. Bisogna in altre parole ripensare alle risorse dei quartieri, associative e di solidarietà, e mantenerle all'interno di un sistema di "cura" collettivo che la comunità è in grado di esprimere. Questo significa che l'ente deve anche porsi nell'ottica di promuovere, incentivare, sostenere queste risorse di solidarietà e sperimentare forme nuove e leggere di integrazione fra servizio pubblico e volontariato, realtà associative e plurali. Riteniamo che questo sia un arricchimento del sistema di welfare locale e che l'associazionismo solidale, in tutte le sue forme, rappresenti un valore aggiunto. Si possono prevedere, a tale proposito, dei presidi di quartiere per le risorse diffuse e l'associazionismo quali punti vitali di partecipazione alla vita pubblica attraverso le azioni di volontariato, anche in forme di integrazione con il servizio pubblico.

LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE

Per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici, intendiamo promuovere azioni finalizzate al recupero del patrimonio edilizio pubblico, nonché al miglioramento e al potenziamento delle strutture e le infrastrutture esistenti.

- Adeguamento sismico degli edifici scolastici
- Sistemazione ed arredo giardini pubblici
- Individuazione di uno spazio per i giovani a fini sociali e culturali
- Rifacimento fognatura
- Riqualificazione urbana dell'abitato, in particolare del Zona San Giorgio attraverso la redazione di un progetto organico ed integrato di arredo urbano delle piazze, giardini e viabilità.

IL COMMERCIO

La grande diffusione sul territorio di centri commerciali ed ipermercati, approvata dalla regione ed appoggiata dalle precedenti amministrazioni comunali, ha causato un danno gravissimo al commercio, settore che è il cuore dell'economia barese. Migliaia di piccoli esercizi sono stati costretti a chiudere, comportando anche un incremento elevato di disoccupazione nell'indotto (i dati dimostrano che un posto di lavoro nella grande distribuzione ne cancelli almeno tre nel piccolo commercio). La scomparsa dei negozi di vicinato rischia inoltre di lasciare privi di servizi essenziali tutti i cittadini (soprattutto anziani) che non possono spostarsi in periferia per fare acquisti. Occorre invece salvaguardare le piccole imprese e più precisamente i negozi di vicinato e artigianali, anche appoggiando eventuali misure adottate dalla regione coerenti con tale linea, come il blocco delle licenze a nuove aperture di altri ipermercati e centri commerciali e la regolamentazione dei saldi. Le nostre proposte in merito:

- Costituzione di appositi Osservatori sul commercio con il compito di monitorare i quartieri e zone commerciali, al fine di mettere a punto un Piano di Zona Commerciale finalizzato a programmare le nuove aperture di negozi, tenendo conto del bisogno dei consumatori di un servizio differenziato sul territorio.
- Facilitare l'accesso agli strumenti di protezione messi in campo dagli Enti locali per chi perde il lavoro; favorire l'accesso al credito per le piccole imprese commerciali.
- Sostegno all'artigianato locale, con la costituzione di cooperative locali mirate anche al recupero di attività tradizionali locali che rischiano di scomparire.
- Incentivare gli acquisti "verdi" ed "equo solidali" partendo dagli Enti Locali.

- Sostegno da parte degli Enti Locali ad iniziative dei piccoli negozi (differenziazione degli orari di vendita, alta qualità dei prodotti offerti a prezzo contenuto, organizzazione di centrali di acquisto, costituzione di consorzi, ecc.) che abbiano come obiettivo la riqualificazione del piccolo commercio.
- Avviare progetti gestiti dall'Assessorato al Commercio di corsi di specializzazione per addetti alle vendite, cassieri, responsabili di reparto, gerenti, ecc. per sopperire alla richiesta di personale proveniente dai commercianti.
- Sgravi sulle tasse comunali per tutte le attività commerciali che utilizzino illuminazioni a risparmio energetico e in generale che abbiano adottato accorgimenti mirati al rispetto dell'ambiente.
- Eliminazione della tassa sull'occupazione del suolo pubblico per tutte quelle attività che offrono una riqualificazione e miglioramento estetico del settore di loro competenza.

LA SALUTE

La necessità di mantenere una sanità pubblica in Italia si intreccia con l'esigenza di un ripensamento complessivo del sistema per garantire davvero a tutti il diritto alla salute e, in caso di malattia, a cure efficaci e tempestive. A tale scopo è necessario combattere la corruzione a tutti i livelli, solo così è possibile sanare le cattive gestioni ed eliminare gli sprechi. Etica ed appropriatezza. Lavorare in termini stretti di appropriatezza della prestazione significa dare a chi ha bisogno, nel momento giusto, con le strumentazioni più idonee. L'etica è evitare che chi ha veramente bisogno debba ricorrere al privato perché il SSR non garantisce. E' indispensabile evitare gli sprechi attraverso severe regole di sistema ed altrettante severe attività di controllo. Garantire a tutti il diritto di scelta senza costi aggiuntivi e con la certezza di accedere sempre a servizi e strutture altamente qualificati garantendo la compartecipazione di spesa in merito all'inserimento dei pazienti o anziani in strutture adeguate.

LA CULTURA E L'ARTE

Le forze politiche concentrano tutta l'attenzione esclusivamente sul teatro Petruzzelli per ragioni di opportunità politica, come hanno già fatto per anni (permettendo che venissero impiegate risorse pubbliche per la ricostruzione di una struttura privata), laddove alcuni teatri storici della città chiudono o rischiano la chiusura. Occorre invece un rilancio generale dei teatri cittadini con l'obiettivo di proporre attività e manifestazioni di pubblico interesse, stagioni concertistiche e di prosa per tutti i cittadini baresi.

Oltre a questo è necessario incentivare lo sviluppo turistico valorizzando i monumenti cittadini e proponendo delle iniziative culturali stabili quali cicli di concerti, teatro e musei permanenti, a tal fine proponiamo:

- La creazione di un polo museale integrato al fine di creare un'offerta culturale globale e permanente.

- Il Miglioramento della segnaletica turistica in tutto il centro storico.
- La realizzazione di spazi per artisti e per l'arte contemporanea, installando monumenti di grandi designer contemporanei, creando un museo permanente, recuperando strutture industriali dismesse.
- La promozione di progetti culturali integrati tra città e provincia.
- Il rilancio dei teatri cittadini con l'obiettivo di proporre attività e manifestazioni di pubblico interesse, stagioni concertistiche e di prosa per tutti i cittadini baresi.
- Il potenziamento delle strutture culturali decentrate tramite accordi con le realtà associazionistiche.

LA SCUOLA E L'UNIVERSITA'

- Maggiori interventi nei confronti delle famiglie meno abbienti sostenendole mediante l'acquisto dei libri e con borse di studio.
- Sia aperto un servizio di supporto e coordinamento delle iniziative che realizzano attività integrative e per il tempo libero, promosse e organizzate dagli oratori e da vari centri di aggregazione giovanile.
- Si operi perché gli edifici scolastici siano ristrutturati e adeguati alle più recenti norme di sicurezza, comprese quelle antisismiche.
- Estendere anche alle scuole secondario di secondo grado gli interventi nei confronti delle famiglie meno abbienti sostenendole mediante l'acquisto dei libri e con borse di studio comunali.
- Promuovere l'attività motoria degli alunni creando convenzioni con le associazioni sportive.
- Si operi perché tutti gli edifici scolastici siano ristrutturati e adeguati alle più recenti norme di sicurezza; avviare una diffusa organizzazione delle mense scolastiche comunali.
- Realizzazione dell'anagrafe degli studenti prevista dalla normativa nazionale.
- Razionalizzazione del sistema dei trasporti in stretta collaborazione con gli istituti scolastici.

LO SPORT

Bisogna porre in essere una politica sportiva capace di mettere in sinergia tutti gli operatori del settore per promuovere lo sport come esempio di cultura, come modello di vita che promuove principi di lealtà, correttezza e sacrificio.

Interlocutori privilegiati dovranno essere le associazioni sportive che svolgono un ruolo educativo e di aggregazione fondamentale per la nostra comunità. Dobbiamo sostenere e seguire la loro vitalità in modo da migliorare l'offerta sportiva proposta.

E' altresì necessario, sempre nel rispetto dei ruoli e delle competenze, attribuire ai cosiddetti sport minori un'attenzione adeguata, al fine di valorizzare ed integrare con la città la loro azione.

Vogliamo valorizzare gli impianti sportivi esistenti per migliorare la loro fruibilità anche da parte di sportivi non aderenti ad Associazioni e miglioreremo le eventuali carenze edilizie e gestionali.

Vogliamo perfezionare e potenziare il ruolo della Consulta dello Sport alla quale fanno parte tutte le Associazioni Sportive con compiti di monitoraggio, promozione ed educazione sportiva.

Vogliamo sostenere le iniziative delle associazioni sportive, coordinando un programma annuale di attività.